

dire "schiacciate l'infame", laddove "infame" sarebbe il credente. Ecco, citino questa, che è davvero di Voltaire e che esprime decisamente meglio la cultura radical-chic.

Antonio Socci

da Libero, 28 novembre 2010

6 - LA CREMAZIONE E' AMMESSA DALLA CHIESA, MA SOLO SE NON SI METTE IN DUBBIO LA RISURREZIONE DEI CORPI (E COMUNQUE E' PREFERIBILE LA SEPOLTURA SULL'ESEMPIO DI CRISTO CHE FU SEPOLTO)

Per le ceneri è comunque proibita la dispersione in natura, la sepoltura in giardino e la conservazione in casa
di Andrea Tomielli

La Chiesa italiana «ha molti motivi per essere contraria» allo spargimento delle ceneri dopo la cremazione e alla conservazione «in luoghi diversi dal cimitero» delle urne con i resti dei defunti cremati. È quanto stabilisce il nuovo «Rito delle Esequie», che i vescovi italiani, riuniti in assemblea dal prossimo 9 novembre ad Assisi, dovranno esaminare e approvare. Per la prima volta dunque il rituale ufficiale delle esequie promulgato dalla Cei prende in esame la cremazione, ammessa dalla Chiesa fin dal 1963 e sancita dal Catechismo pubblicato nel 1992 «se non mette in questione la fede nella risurrezione dei corpi». Ma pone precisi paletti, manifestando contrarietà verso l'usanza di spargere le ceneri o di conservarle a casa o in giardino, secondo una consuetudine sempre più diffusa, nonostante resti assolutamente maggioritaria la tradizionale sepoltura in cimitero.

«La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come ad esempio, nelle abitazioni private - si legge nella bozza che i vescovi dovranno approvare tra due settimane - solleva non poche domande e perplessità. La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche». Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di «sepulture anonime», continua il documento dei vescovi, «si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre, si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo». Per le generazioni successive, così, «la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce».

Un successivo paragrafo del nuovo «Rito delle Esequie» - che sostituirà il vecchio pubblicato nel 1974, nel quale la pratica della cremazione non veniva citata - fa balenare la possibilità, in alcuni casi, di negare i funerali in chiesa: «Qualora il defunto - si legge al numero 7 - abbia espresso prima della morte la chiara volontà di far disperdere le proprie ceneri o conservare l'urna in un luogo diverso dal cimitero, si dovrà

d b

appurare se essa sottintenda il disprezzo della fede cristiana. In questo caso, non si potranno concedere le esequie ecclesiastiche». In questo senso si era già espresso il Codice di diritto canonico. Pur essendo la Chiesa contraria allo spargimento delle ceneri, il divieto delle esequie in chiesa è dunque previsto solo nel caso che la decisione del defunto manifesti «disprezzo» verso la fede nella risurrezione dei corpi. Ma non si esclude la possibilità che ad Assisi sia presentata una formulazione più decisa nel senso del divieto, anche perché in questo senso ha deliberato l'ultimo Consiglio permanente della Cei.

Il nuovo rito dei funerali recepisce e rende normative le indicazioni contenute nel sussidio pastorale «Proclamiamo la tua risurrezione», pubblicato alla fine del 2007. Con il rituale che sta per essere approvato, sarà dunque possibile celebrare le esequie in presenza dell'urna cineraria, anche se la Chiesa preferisce che i funerali avvengano in presenza del corpo e dunque prima dell'eventuale cremazione.

Molti teologi sono ormai convinti che la cremazione non contraddica la dottrina cristiana della risurrezione dei corpi, dato che questa accelera il processo naturale di ossidazione. La conservazione delle urne in casa, potrebbe però degenerare forme di feticismo o di idolatria verso i defunti. La dispersione delle ceneri, prevista come possibilità dalla legge italiana ma con precise regole, è ritenuta lontana dalla tradizione della Chiesa. Per la fede cristiana, infatti, anche dopo la morte, la persona umana conserva la propria identità e la propria individualità, non si «disperde» nell'universo.

Attualmente in Italia le cremazioni corrispondono circa al dieci per cento dei decessi. L'uso della cremazione è diffuso soprattutto al Nord.

Andrea Tomielli
da Il Giornale, 30 ottobre 2009

7 - ZAPATERO SDOGANA LE MAMME IN AFFITTO AGGIRANDO LA LEGGE: REGISTRATE LE NASCITE ALL'ESTERO

Interessati particolarmente i gay: entrambi i partner (a prescindere dal sesso) potranno registrarsi come progenitori del bambino
di Michela Coricelli

In Spagna no, all'estero sì. Il governo di Madrid iscriverà nel suo Registro Civile tutti i bambini nati da una «madre in affitto» in Paesi - come gli Usa, la Russia, la Gran Bretagna o l'Ucraina - dove questa pratica è legale. Per il ministero della Giustizia l'obiettivo è fare ordine fra i casi di bimbi spagnoli venuti a mondo ricorrendo all'"affitto" della gestante al di fuori dai confini nazionali.

Ma il Foro della Famiglia avverte: questo passo può "aprire le porte" ad una futura legalizzazione delle "madi in affitto" anche nel Paese iberico. La decisione del governo di José Luis Rodriguez Zapatero preannuncia nuove polemiche in un terreno spinoso. La legge spagnola è chiara:

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!

BASTABUGIE.it

n.169 del 03-12-2010
www.bastabugie.it

1. AMBIZIOSO PROGETTO DI CONTROLLO INFORMATIVO VIA INTERNET - Il direttore responsabile di BQ scrive ai lettori di Bastabugie di Andrea Tomielli

2. UNO DEGLI AUTORI DI VIENI VIA CON ME CAMUFFA LA REALTA' ROVESCIANDOLA E METTE IL SILENZIATORE AI MALATI E ALLE LORO FAMIGLIE - Michele Serra e compagni: vergognati - di Antonio Socci

3. IL PAPA', IL PRESERVATIVO E GLI IMBECILLI - Quando non si crede a Gesù e non ci si fida della Chiesa, si finisce non a non credere a niente, bensì a credere a tutto (perfino ai titoli dei giornali) - di Massimo Introvigne

4. LA TURCHIA E' UN'ALLEATA DELL'IRAN E SOSTIENE GRUPPI TERRORISTICI - Finalmente gettata la maschera: la Turchia fa parte del mondo musulmano, ecco perché non può essere un Paese dell'Occidente - da Corrispondenza Romana, 27/11/2010

5. IL REGIME CINESE ORDINA VESCOVO UN SUO BUROCRATE E LO VOLE IMPORRE AI CATTOLICI, POI ACCUSA LA CHIESA DI LIMITARE LA LIBERTA' RELIGIOSA - Avranno pensato: invece di farsi massacrare e perseguitare in silenzio questi odiosi cattolici osano perfino lamentarsi! - di Antonio Socci

6. LA CREMAZIONE E' AMMESSA DALLA CHIESA, MA SOLO SE NON SI METTE IN DUBBIO LA RISURREZIONE DEI CORPI (E COMUNQUE E' PREFERIBILE LA SEPOLTURA SULL'ESEMPIO DI CRISTO CHE FU SEPOLTO) - Per le ceneri è comunque proibita la dispersione in natura, la sepoltura in giardino e la conservazione in casa - di Andrea Tomielli

7. ZAPATERO SDOGANA LE MAMME IN AFFITTO AGGIRANDO LA LEGGE: REGISTRATE LE NASCITE ALL'ESTERO - Interessati particolarmente i gay: entrambi i partner (a prescindere dal sesso) potranno registrarsi come progenitori del bambino - di Michela Coricelli

8. UNA MAMMA DI REGGIO EMILIA HA DETTO NO ALLA CHEMIOTERAPIA: NON CURATEMI, IL MIO BAMBINO DEVE NASCERE - Si allunga l'elenco di donne che hanno fatto il loro dovere di mamme: Santa Gianna Beretta Molla (1962), Cristina Cella (1995), Rita Feduzzi (2005), Anna Negri (2005), Tonia Accardo (2008) - di Davide Patuzzi

il fascabile
fascabile
idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2010

AVTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore è perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

Selezioni di articoli per difendersi dalla cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

Padre Mariano Pellegri
da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 5 dicembre 2010)

BASTABUGIE

Avvento sia anche per noi l'inizio di una vita nuova.
L'invito alla conversione ci è rivolto da san Giovanni Battista, il quale nel deserto della Giudea predicava e diceva: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 3,2); e, poco oltre: «Fate dunque un frutto degno della conversione» (Mt 3,8). «Facciamo dunque anche noi questi frutti degni della conversione. Un albero si riconosce dai frutti, così l'autenticità della nostra conversione si riconoscerà dalla bontà e dalla pazienza che noi eserciteremo verso il prossimo che ogni giorno incontriamo sul nostro cammino. È questa la "prova del nove" che svela ciò che veramente siamo.
Affidiamoci infine alla Vergine Maria. Chiediamole la grazia di una profonda conversione. Certamente questa grazia Ella ce la vuole donare.
Padre Mariano Pellegri

secondo l'attuale legislazione nazionale, è "madre" solo la persona che dà alla luce un figlio. Lo sancisce la stessa Legge di riproduzione assistita, riformata nel 2006 dall'attuale esecutivo socialista. La norma, fra l'altro, considera "nullo" qualsiasi tipo di contratto (a pagamento o meno) che regoli la gestazione di una donna a favore di altri. Il ministero della Giustizia ha promulgato un decreto - apparso ieri sulla Gazzetta Ufficiale (il Boe spagnolo) - che permette ai piccoli venuti alla luce all'estero tramite una "madre in affitto", di essere iscritti nel Registro Civile, purché uno dei due progenitori sia spagnolo e la mamma rinunci alla filiazione. La novità riguarda in modo particolare le coppie omosessuali. Finora poteva essere riconosciuto come genitore solo il padre biologico, mentre il partner - al di là del sesso (dato che in Spagna è stato regolarizzato il matrimonio gay) - doveva ricorrere all'adozione del bimbo. Da ora in poi, dunque, entrambi i partner (a prescindere dal sesso) potranno registrarsi come progenitori del bambino.

La notizia ricorda una vicenda recente. Una coppia omosessuale di Valencia si era rivolta ad una "madre in affitto" in California per avere due gemelli. Una volta in Spagna, dopo una lunga storia burocratico-giudiziaria, un tribunale valenciano ha annullato l'iscrizione nel Registro Civile dei due uomini come "progenitori" dei due piccoli. La decisione del ministero della Giustizia è stata accolta con grande soddisfazione dalla Federazione nazionale dei gay, dei transessuali e delle lesbiche: la normativa risponderebbe ad una domanda sociale e metterebbe fine ad una «chiara discriminazione», sostiene l'organizzazione. Ma per una buona fetta dell'opinione pubblica spagnola si tratta dell'ennesimo "strappo" di Zapatero in un ambito - quello familiare - che richiede sensibilità e cautela. Per Benigno Blanco, presidente del Foro della Famiglia, le conseguenze del regolamento saranno molteplici. In primis si rischia di «incrinare» la ricerca di «madrini in affitto» all'estero.

Ma non solo. «Ben presto qualcuno comincerà a chiedersi perché si può fare all'estero e non in Spagna, e alla fine verrà legalizzato» anche qui, ha detto Blanco al quotidiano Abc.

La nuova legge garantisce al piccolo il diritto di conoscere la madre biologica: il nome della donna verrà riportato nella sentenza giudiziaria del Paese d'origine, che dovrà essere presentata come condizione iniziale per l'iscrizione nel Registro spagnolo. L'atto giudiziario deve riconoscere che la madre gestante è d'accordo.

Michela Coricelli

da Avvenire, 8 ottobre 2010

8 - UNA MAMMA DI REGGIO EMILIA HA DETTO NO ALLA CHEMIOTERAPIA: NON CURATEMI, IL MIO BAMBINO DEVE NASCERE

Si allunga l'elenco di donne che hanno fatto il loro dovere di mamme: Santa Gianna Beretta Molla (1962), Cristina Cella (1995), Rita Fedrizzi

pare lesiva della libertà autorale, della libertà di scelta del Pubblico, e soprattutto della libertà di espressione".

Firmato: Fabio Fazio, Roberto Saviano e gli autori di "Vieniviacome" Cioè, traduciamo: voi italiani pagate il canone e noi vi facciamo i nostri comizi a senso unico e se pretendete di dire la vostra o di sentire anche un punto di vista diverso ledete la nostra libertà di espressione. E addirittura "la libertà di scelta del Pubblico".

In realtà tutti i programmi del servizio pubblico sono tenuti a rispettare sempre il pluralismo, non solo politico, ma culturale. Dopo questi precedenti c'è il rischio che in Rai ognuno cominci a fare come gli pare e piace e ognuno si appropri di un pezzo di palinsesto. Fregandosene dei vertici aziendali.

Pensate cosa accadrebbe se Rai 1 decidesse di portare al festival di Sanremo - davanti a dieci milioni di persone - un rappresentante del Movimento per la vita a fare un discorso in difesa della vita umana nascente...

Dopo il precedente di "Vieni via con me" potrebbe benissimo farlo. E il Pd? E i radicali? E la sinistra tv? E i finiani? Scatenerebbero il finimondo. Perché solo loro possono pontificare e declamare i loro valori senza alcun contraddittorio e senza voci alternative.

Una lettrice mi ha inviato questa divertente lettera:

"Ieri per curiosità sono andata sul sito di 'Vieni via con me' ed ho cliccato sulla rubrica 'i vostri elenchi'.

Ho dato un'occhiata ai messaggi postati e c'era di tutto: elenco delle proprietà benefiche del peperoncino, elenco di quante puzzette in media fa una famiglia italiana all'anno e così via.

Allora ho voluto lasciare anche io il mio contributo ed ho elencato gli otto motivi per cui non val la pena guardare la loro trasmissione.

Alla sera sono andata a riguardarmi gli elenchi (io lo avevo inviato alle 17): c'era persino l'elenco postato due minuti prima (21.30), ma del mio nemmeno l'ombra... Eppure non c'era nemmeno una parolaccia! Perché allora censurare?"

La cosa tragicomica è che questi radical-chic ogni volta si fanno belli con la famosa frase che attribuiscono a Voltaire: "non condivido quello che dici, ma sono pronto a dare la vita perché tu possa continuare a dirlo".

A parole - per autocertificarsi tolleranti e di ampie vedute - fanno questa dichiarazione d'intenti. Dopodiché si fanno in quattro per occupare tutta la scena e silenziare o squalificare chi è diverso da loro.

Post scriptum: vorrei informare questi signori (e anche il Corriere della sera che recentemente ha usato la citazione in una campagna pubblicitaria) che quella frase, in realtà, Voltaire non l'ha mai pronunciata.

In effetti risale alla scrittrice inglese Evelyn Beatrice Hall, che la scrisse nel 1906 in "The Friends of Voltaire".

In compenso Voltaire ne disse un'altra: "écrasez l'infame!". Che vuol

di più di settanta». «è vero - rispose l'eremita - la mia età sarebbe di rispose. «Non è possibile il visitatore - Ne avete certamente Un giorno, ad un vecchio eremita fu chiesta l'età. «Ho cinquant'anni», tutto il nostro passato, un passato da dimenticare. brucia brucia tutti i nostri peccati e anche le pene dovute al peccato, brucia è possibile per la nostra vita spirituale. Un atto di contrizione perfetta "zazzamento" e questa nuova possibilità: ma, per grazia di Dio, questo vogliamo fare il bene. Nella vita sociale non è sempre possibile che pensò sia il desiderio di tutti quelli che sono sinceramente pentiti e Poter ricominciare da capo, evitando tutti gli sbagli fatti nel passato. una vita nuova". Cominciare da capo è sempre molto bello e stimolante. Ogni giorno dovremmo dire anche noi: "Incipit vita nova", ovvero: "Inizia Ogni vittoria su noi stessi è un passo in avanti verso la meta. Ogni per non arrendersi alle prime difficoltà.

di volontà per operare le necessarie correzioni, e molta perseveranza l'unità per ammettere i nostri sbagli e le nostre deviazioni, molta forza con il Vangelo, troveremo non poche cose da cambiare. Occorre Talvolta sarà difficile, ma è sempre doveroso. Volendo essere coerenti continuo la bussola che ci indica la giusta direzione verso il Signore.

rotta. Ecco dunque il dovere continua rettificata, guardando di vigiliamo su noi stessi, in breve tempo smarrimmo completamente la guida della nave per assicurarci che la direzione sia sempre esatta. Noi tutti, infatti, tendiamo a deviare, siamo volubili e fragili: se non Facendo così, noi imitiamo il navigatore, il quale rettificata di continuo ci tiene attaccati al male o alla mediocrità.

è il momento opportuno per rompere, per spezzare qualche legame che nella nostra vita, nel modo di pensare, di parlare e di agire. Ogni giorno migliorare, ogni giorno è il momento opportuno per cambiare qualcosa volte nella Bibbia, il che significa che ogni giorno possiamo e dobbiamo il Natale del Signore. Il dovere della conversione è richiamato tante abbiamo bisogno di conversione per poter celebrare nel modo migliore Il tema di questa seconda Domenica di Avvento è la conversione. Tutti

di Padre Martiano Pellegriani
Convertitvi, perché il regno dei cieli è vicino
3,1-12)

12 - OMELIA PER LA II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A - (Mt 3,1-12)

da Redazione di Bastabugie, 1° dicembre 2010
Giano Colli

delle conseguenze. Ognuno faccia come crede, ma poi non si lamenti solitudine ed errori. Ognuno faccia come crede, ma poi non si lamenti nella loro concretezza. Al contrario, coloro che erano stati lasciati in balia di se stessi e delle strutture pubbliche hanno sperimentato sostegno spirituale hanno affrontato meglio i problemi della vita anche

singolo uomo. Il nostro motto è la frase attribuita a Sant'Agostino: cercando di cogliere nel particolare della cronaca il destino di ogni all'economia, dalle espressioni culturali allo sport, tutto sarà giudicato dalla politica alle relazioni internazionali, dalle emergenze sociali alla sua dignità. Per questo nessun aspetto della realtà ci sarà estraneo: delle notizie vogliamo promuovere una concezione dell'uomo adeguata. Non abbiamo posizioni ideologiche da difendere, nel fluire quotidiano suo messaggio.

ad attacchi pretestuosi contro la Chiesa o a malevole interpretazioni del giorno, intervenendo anche in tempo reale quando ci troviamo di fronte Vogliamo tentare di offrire uno sguardo cattolico sulle notizie del non quel giorno) e si chiamerà, appunto La Bussola quotidiana (BQ). cliccateo prima dell'8 dicembre perché la pagina non si aprirà se Si potrà consultare gratis (www.labussolaquotidiana.it, ma non che spero vi possa piacere.

Immacolata) partirà un nuovo quotidiano online di ispirazione cattolica, abbiamo voluto porre il nostro lavoro sotto la protezione di Maria, giorno, per la precisione l'8 dicembre (una scelta non casuale, perché trovate qui raccolti ogni settimana, volevo informarvi che tra qualche rivista che apprezzate questo servizio alla verità grazie agli articoli che

Carli amici e lettori di Bastabugie.

Il direttore responsabile di BQ scrive ai lettori di Bastabugie
di Andrea Tomielli

INTERNET

1 - LA BUSSOLA QUOTIDIANA - INIZIA L'8 DICEMBRE VIA

3,1-12) - Convertitvi, perché il regno dei cieli è vicino - di Padre

12. OMELIA PER LA II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A - (Mt spirituale reggono meglio alle sfide dei giovani - di Giano Colli

CIECAMENTE? - Il ruolo educativo della famiglia e un sostegno FIGLI A GINECOLOGI E CONSULTORI? CI SI PUO' FIDARE I LETTERE ALLA REDAZIONE: E' GIUSTO AFFIDARE I

limpidi ed entusiasta - di Antonio Gaspari

BENEDETTO XVI - Un intellettuale lungimirante, dalla fede

10. IL NUOVO LIBRO LUCE DEL MONDO SVELA IL VERO

Corrispondenza Romana, 13/11/2010
islamica avanza nella misura in cui conquista un territorio - da DIVERSI - Inoltre la storia dovrebbe insegnare che la religione E MUSULMANI PREGHINO LO STESSO DIO MA CON NOMI MOSCHEA A FIRENZE? SBAGLIA CHI PENSA CHE CRISTIANI

come “pensiero unico”, senza tollerare storie e vite diverse. No, “autoritario” – secondo il comunista Cuperlo – sarebbe la dirigenza della Tv che invita far parlare anche i malati silenziati e soli (sono tremila famiglie che lottano per la vita), che chiedono una volta tanto di poter far sentire il proprio inno alla vita. Il prepotente sarebbe l’agnello. Un rovesciamento della frittata analogo a quello di Michele Serra anche lui proveniente dalla storia comunista (si è iscritto al Pci nel 1974, quando c’era Breznev, immaginate che scuola di sensibilità umana ha avuto...).

Serra, uno degli autori del programma “Vieni via con me”, l’altro giorno sulla Repubblica è arrivato a scrivere – con tono che parrebbe ironico – che i malati che lottano per vivere, contro gravi malattie, sarebbero coloro che desiderano “rimanere in vita a oltranza” e, insieme ai cattolici che se ne fanno portavoce, li ha bollati come “forti che protestano contro deboli”.

I forti sarebbero quelli oppressi dalla malattia e silenziati dalla Tv. Fra i “deboli” di cui parla Serra ci sarebbe la signora Welby, il cui caso in tv ha avuto da solo più spazio di tutte le tremila famiglie di ammalati che lottano “a oltranza” per la vita.

Ebbene, la signora Welby è intervenuta sulla polemica relativa al pluralismo stabilendo che “non c’è bisogno di alcun contraddittorio” (Corriere della sera, 29/11).

Ha parlato lei. Gli altri devono contentarsi di ascoltarla, ma “non c’è bisogno”, afferma la signora, che dicano la loro e raccontino a loro volta la loro storia, diversa dalla sua (che bell’esempio di tolleranza). Naturalmente anche “la coppia milionaria Fazio-Saviano”, come li chiama Luca Volonté, fa sapere al consiglio di amministrazione e ai vertici della Rai che loro se ne infischiano della richiesta di pluralismo arrivata appunto dal Cda, perché loro fanno come gli pare e piace e, usando la tv pubblica, si ritengono in diritto di discriminare chi vogliono, a partire dai più deboli e poveri, i malati.

“Concedere” – dicono proprio così: concedere, come se la televisione fosse roba loro – il diritto di parola agli altri ammalati che incitano a lottare per la vita, è – a loro avviso – “inaccettabile”.

Ne fanno addirittura “una ragione di principio”. Sì, perché è noto che loro amano i principi. Hanno perfino chiamato il (post) comunista e il (post) fascista a declamarli: infatti è da comunisti e fascisti che dobbiamo imparare...

Il principio che Fazio e Saviano amano di più è quello per cui parlano solo loro e decidono loro chi ha diritto di parlare. Insieme ai principi amano le regole, ma per gli altri.

Di quelle che richiedono pluralismo nel servizio pubblico televisivo non si danno pensiero.

L’idea che le loro opinioni e i loro proclami senza contraddittorio siano sottoposti a un diritto di replica – affermano testualmente – “ci

(2005), Anna Negri (2005), Tonia Accardo (2008) di Davide Parozzi

«Quando ha saputo di essere ammalata e che l’alternativa erano le cure o la vita del bambino, mia moglie non ha avuto dubbi. Ha sospeso la chemioterapia e ha aspettato che il nostro piccolo venisse alla luce. Poi ha ricominciato a curarsi ma ormai era troppo tardi». Poche parole asciutte e dignitose come è costume della gente della montagna e poi la sobrietà di un silenzio che non nasconde il dolore: Adelmo Stefanelli, 66 anni, operaio in pensione, ha dato ieri l’ultimo saluto a sua moglie Malgorzata - Margherita -Burakowska, 39 anni polacca, nella chiesa di Castelnuovo né Monti sulla montagna reggiana. La donna, nel 2008, ha rifiutato le cure per fare nascere il piccolo Gabriele che oggi ha 19 mesi e si è spenta stroncata da un tumore al seno. Una storia «di gente semplice e buona», spiega il parroco, don Evangelista Margini, della parrocchia della Resurrezione nella cittadina appenninica che con don Benedetto Usai e don William Neviani ha concelebrato la messa esequiale.

Una vicenda, quella di Margherita e Adelmo che comincia quando i due si conoscono, alcuni anni fa a Ligonchio, un paese a poca distanza da Castelnuovo ancora più abbarbicato sull’appennino, sulla strada che porta verso il Passo del Cerreto e la Toscana. Margherita faceva la badante presso alcune famiglie del paese per mantenere sé e un altro figlio - ora 15enne - avuto in patria. Quando Adelmo e Margherita si sposano lasciano Ligonchio per Castelnuovo e qui la donna quattro anni fa, si accorse di un nodulo al seno. Le analisi confermarono la malignità della neoplasia e così Margherita iniziò le cure e la chemioterapia. Un percorso interrotto nel 2008, quando la donna si rese conto di portare una nuova vita dentro di sé. Di fronte al medico che, con estrema chiarezza, le disse che se non avesse abortito e continuato la terapia la sua sorte era segnata, la donna non tentennò. «Mia moglie racconta Adelmo Stefanelli - non ebbe dubbi. Sospese subito ogni cura decisa a sacrificare se stessa per salvare il bimbo». La famiglia, spiega ancora don Margini, è stata aiutata ed accompagnata da altre della comunità che si sono strette in un abbraccio di affetto e amicizia mano a mano che la malattia avanzava. Poco più di un anno fa il battesimo del piccolo Gabriele e poi i mesi di lotta finale con il male che avanzava inesorabile. «Negli ultimi tempi anche le cure la facevano stare male racconta ancora Adelmo - . Mangiava pochissimo ed era sempre molto debole». Lunedì la crisi definitiva e martedì mattina, in ospedale, la fine.

«Margherita – ha detto don Neviani nell’omelia del funerale – aveva fede nella vita e nella solidarietà. Ha sperato e ha creduto nel Signore che unisce e che ci dà la forza di andare avanti anche nelle difficoltà». Una fede semplice, ribadisce don Margini, ma profonda. «Margherita aveva voglia di vivere sul serio, ma ha scelto di difendere il diritto alla vita del suo bambino. Non era gente che veniva sempre in parrocchia –

“In necessaritis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas” (Unità nell’essenziale, libertà in ciò che è dubbio e discutibile, la carità in ogni caso).

Il nuovo giornale online nasce dall’amicizia di alcuni giornalisti cattolici consolidatasi intorno all’esperienza del mensile “Il Timone”. Il direttore editoriale della Bussola sarà Vittorio Messori, io il direttore responsabile, in redazione ci saranno come caporedattore Riccardo Cascioli e come redattori Marco Respinti e Antonio Giuliano. I collaboratori saranno i tanti già noti ai lettori del Timone e altri nuovi che porteranno il loro contributo per la loro esperienza in specifici settori. Tra questi citiamo: Ettore Gotti Tedeschi, Robi Konza, Massimo Introvigne, Giorgio Torelli, Gianfranco Fabi, Rino Cammilleri e l’Almanacco di Rino Cammilleri). Ci sarà poi un numero speciale per il fine settimana, che conterrà alcuni articoli di approfondimento (soprattutto di cultura) e alcune rubriche: dal prestigioso Prima di Robi Konza ai suggerimenti sulle cose da fare e da vedere (cinema, libri, arte, itinerari).

Nota di BastiaBugie: la Bussola vivrà di donazioni libere. Per questo è stata costituita l’Associazione Sostenitori della Bussola (cc. presso la Banca Popolare di Intera (filiale di Ghemme), IBAN: IT 81 N 0503545420 226570343021). Potete contribuire alla partenza di questo ambizioso e importante progetto.

Andrea Tomelli
da BastiaBugie, 1° dicembre 2010

2 - UNO DEGLI AUTORI DI VIENI VIA CON ME CAMUFFA LA REALTÀ ROVESCIANDO LA METTE IL SILENZIATORE AI MALATI E ALLE LORO FAMIGLIE
Michele Serra e compagni: vergognati
di Antonio Soci

Sul settimanale satirico “Cuore” c’era una volta la rubrica “Vergogniamoci per loro”, presentata come un “servizio di pubblica utilità per chi non è in grado di vergognarsi da solo”.

Forse oggi dovremmo ricordare quella rubrica proprio a Michele Serra,

Carà Annamaria,

Il tuo purtroppo è un caso diffuso. Molti genitori si pongono la domanda se fidarsi o no di agenti esterni alla famiglia. In realtà i genitori hanno il diritto e il dovere di educare i propri figli su tutti i temi. E’ quindi sbagliato dare una delega in bianco ad altri, soprattutto quando si hanno fondati dubbi sul tipo di educazione proposta. Ecco quindi che mi sembrano appropriate le domande poste dalla tua amica: “Perché mai devo mandare mia figlia di 10 anni a parlare di sesso con questa gente? Come si può parlare di amore in un consultorio quando si parla esplicitamente di assistenza alla contraccezione? Parleranno non di amore ma di profilattici, pillole e intrugli vari e magari di aborto terapeutico”.

Credo che il modo migliore sia quello di un sereno dialogo con i figli su questi temi. Ovviamente bisogna avere i piedi per terra. A volte i figli fanno fatica a parlare di queste cose con i genitori ed a loro volta i genitori hanno difficoltà a farsi ascoltare dai figli, quando questi fanno ripercorre esattamente il contrario di quello che gli dicono i genitori. E’ il difficile momento dell’adolescenza. Ecco perché in questo caso non sarebbe male riscoprire quell’antica e saggia pratica di consigliare ai figli di trovarsi una guida spirituale, un sacerdote di cui ci fidiamo che possa accompagnarci nelle scelte pratiche della vita. So che qualcuno potrebbe storcere il naso di fronte a questa affermazione, ma mi chiedo: possibile che molti affidino i loro figli a ginecologi, medici o consulenti senza porsi il problema di quale insegnamento sarà impartito, mentre se si cerca un sacerdote, si parla subito di indottrinamento, mancanza di libertà, oscuramento della coscienza?

Nell’esperienza concreta della vita ho visto che i giovani con questo

Il Segretario alla Difesa USA, Robert Gates, ha accusato l'UE di spingere la Turchia verso l'Est rifiutandole l'adesione che la nazione reclama da tanti anni. Poiché certi Stati europei le negano questo «legame organico che cerca con l'Occidente», la Turchia assume il comportamento attuale. «L'Occidente rischia di perdere la Turchia», lamenta Gates ("Wall Street Journal Europe", 10 giugno 2010) e, di fatto, una lettura superficiale degli ultimi eventi fa pensare questo.

La Turchia oggi è un'alleata dell'Iran, Paese con il quale ha firmato un accordo per l'arricchimento del suo uranio; la Turchia si è pronunciata, con il Brasile, contro le nuove sanzioni votate recentemente dall'Onu contro l'Iran; la Turchia mantiene rapporti abbastanza discutibili con Hamas e altre organizzazioni vicine al terrorismo islamico, come hanno mostrato le ricerche che hanno seguito l'incidente della flotta di Gaza. L'IHH, la Fondazione per i Diritti Umani, le Libertà e l' Aiuto Umanitario, ha legami incontestabili con Hamas e Al-Qaeda.

Secondo il giudice Bruguière, questa Ong farebbe da copertura al traffico di armi e di documenti falsi. I suoi membri hanno combattuto in Afghanistan, in Bosnia e in Cecenia ("Wall Street Journal Europe", 4 giugno 2010).

Le attività dell'IHH sono ben conosciute dal governo turco, che sapeva quindi esattamente che l'intenzione della flottiglia era quella di rompere il blocco di Gaza. Immediatamente si è pensato che l'incidente fosse intenzionale. Uno scontro di questo tipo permette al governo turco di accusare Israele e prendere le distanze dal suo ex alleato.

Nelle sue dichiarazioni infervorate, il Primo ministro Erdogan non ha nascosto quali sono le sue preferenze e i suoi veri nemici. Si può di conseguenza capire il malcontento di Robert Gates. La Turchia possiede l'esercito più importante della Nato dopo quello degli Stati Uniti. La sua posizione strategica è ideale e il suo «passaggio al campo musulmano» priverebbe gli Stati Uniti di un grande asso nella manica. L'unico errore di questa lettura è che la Turchia non passa al mondo musulmano come se in precedenza fosse appartenuta all'Occidente; la Turchia fa naturalmente parte del mondo musulmano e non fa che ritornare a un comportamento normale.

Solo l'ingenuità, la cattiva fede o l'interesse degli Stati Uniti e dell'Unione europea potevano far credere che la Turchia potesse essere un Paese dell'Occidente. Oggi questa nazione getta in parte la maschera e mostra il suo vero volto. Non si tratta di una perdita, neanche per la Nato di cui era un membro poco docile. È sempre una carta vincente sbarazzarsi di un falso alleato che in un momento critico avrebbe comunque tradito.

Per l'Europa questi ultimi avvenimenti sono una fortuna poiché la Turchia perde credito anche tra i suoi più ardenti sostenitori.

Quando sarà innegabile che la Turchia è un'alleata dell'Iran e sostiene

Dicevamo in modo sorprendente (lasciando da parte il discorso interreligioso con le fedi non monoteiste), perché un tal modo di argomentare esprime un chiaro relativismo religioso: la Parola di Dio è la stessa, o che venga dalla Bibbia o dal Corano. Dunque, che cos'è la Parola di Dio? Se tutto è Rivelazione di Dio (una Parola suggellata da signa et verba) cosa sarà la Rivelazione, cosa è la verità? Qui si nasconde l'equivoco molto spesso ricorrente: per il fatto che il Giudaismo, il Cristianesimo e l'Islam credono in un unico Dio, sono tre religioni uguali, hanno perciò pari valore salvifico. Questo argomento sarebbe valido, però, solo se si concepisse la Trinità delle Persone come "un'aggiunta cristiana" all'unità di Dio. Dio trino sarebbe perciò un modo di essere di Dio, una manifestazione dell'essere Padre, Figlio e Spirito Santo dell'unica natura. Così si incorre in un'antica eresia detta "modalismo" o "monarchismo", risalente a Sabellio (III sec.), che relega la Trinità delle Persone a mera manifestazione in ragione della funzione salvifica di Dio. In realtà, Dio è trino perché uno e uno perché trino. L'unica sostanza di Dio è trina in un mistero accessibile solo alla fede. In parole povere, non c'è Dio senza il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che sono l'unico Signore Onnipotente. Pertanto, non è la stessa cosa se la Parola di Dio viene dalla Bibbia o dal Corano. L'Antico Testamento prepara la Rivelazione piena e definitiva del Dio Unitrino, che si compie nel N.T. Perciò solo la Rivelazione giudaico-cristiana è quella vera (su questo certo si può argomentare in modo razionale). Un cattolico si gloria di ascoltare solo quella vera.

La terza ragione è «la fedeltà alla nostra tradizione identitaria». Con l'amaro in bocca leggiamo delle parole sprezzanti. Scrive Cardini: «Qui entra il principio della reciprocità, la trappola più infame e grossolana dei nostri giorni». Questa infamia deriverebbe dal fatto che siamo legati ancora ad una visione rigida che concederebbe una moschea in Italia solo se l'Islam concedesse una chiesa in Arabia Saudita. Fermo restando che i fiorentini che dicono di no alla moschea non si appellano a questa reciprocità (dato anche il grande indifferentismo religioso che regna), sembra che detto principio sia pensato però in modo surrettizio, tale da forzarne la scomparsa dall'immaginario apologetico.

Così viene detto: «...ci si appella al sacrosanto principio giuridico della reciprocità: dimenticando tuttavia che tale principio vale solo fra soggetti rigorosamente omogenei». In realtà, più che di reciprocità bisognerebbe parlare di libertà religiosa, che in ultima analisi si radica nella libertà di coscienza: ogni uomo deve essere rispettato nella professione della sua fede, riconosciuta vera dalla sua coscienza, che mai può essere violentata con una costrizione esterna a rinnegarla o ad abbracciarne una diversa. La religione deve essere professata nella libertà.

Questo principio (diciamo pure della reciprocità) non vale solo tra omogenei (politici? religiosi?) ma vale per ogni uomo. È un diritto naturale radicato nel cuore di ogni essere umano. Precede la religione e

non a non credere a niente, bensì a credere a tutto (perfino ai titoli dei

3 - IL PAPA, IL PRESERVATIVO E GLI IMBECILLI

Quando non si crede a Gesù e non ci si fida della Chiesa, si finisce da Libero, 24 novembre 2010

Antonio Soci
solidarietà. Parole che forse non hanno (più) cittadinanza a sinistra.

Invece tutti abbiamo - o dovremmo avere - il dovere della pietà. E della perché è un ministro potente. Ma ai deboli nulla sembra sia dovuto.

forti, come il ministro dell'Interno che è riuscito a ottenere una replica, Questa logica dei forti contro i deboli si piega solo davanti ad altri

cosa loro e non una televisione pubblica, pagata dai soldi di tutti), nel loro programma (dando evidentemente per scontato che la Rai sia loro disposizione - teorizzano che questi non abbiano diritto di parola

raccontare pure la loro. "Forti" casomai sono Serra, Fazio e Saviano che da tv e giornali - a

Nessuno di loro ha preteso di impedire che venisse raccontata di nuovo "contro" Welby o Englaro.

malati che ogni giorno Avvenire mette in prima pagina ha protestato E' un capovolgimento della verità scandaloso. Perché nessuno dei

contro deboli: non è neanche molto sportivo".
riconosciuta contro chi uguale libertà non ha. Forti che protestano

Non è serio né giusto cambiare le carte in tavola. Questi malati, insieme a cattolici - a dire di Serra - protestano "dall'alto di una libertà

richiesta di aiuto.
malati non hanno. Particolarmente non hanno nessuna libertà e - adesso

Non credo. Tale libertà non è una concessione di nessuno stato.
forse non pensatori il fatto che una figlia ammata viva?

Dobbiamo forse considerare una graziosa concessione dello Stato o di crocissio e i suoi genitori? Alude forse alla libertà di vivere?

riconoscuta". Qual è "libertà riconosciuta" avrebbero un ragazzo

Serra aggiunge un'altra espressione: "dall'alto di una libertà di mangiare".

anche la libertà di muovere una mano o di pronunciare una parola o I nostri figli invece vivono nel baratro della malattia. Dove non hanno

televisione.
"dall'alto" della sua libertà di opinionista, sano (buon per lui) e autore

altezza e di quale libertà sta sprofondando? E' lui, Serra, che pontifica Ma che vuol dire? Serra scrive: "dall'alto di una libertà". Ma di quale

Su come saranno gli anni che verranno, Benedetto XVI dice: "Il

allargare gli orizzonti".
attraversata da un filo conduttore, questo: il cristianesimo da gioia,

in questa forma in unione con lui". E aggiunge: "tutta la mia vita è stata che è stato crocifisso e disposto ad esercitare il proprio ministero anche

soviano colmo di gloria, quanto piuttosto rendere testimonianza a Colui "Essere Papa - afferma Benedetto XVI - non significa porsi come

ci spetta l'ammovibile compito di annunciare la buona notizia. Il Papa nutre e alimenta speranza, pungolando e riformando la Chiesa a

l'essenziale".
ma l'uomo perde la sua dignità e la sua specificità umana e così crolla

quando viene a mancare, tutto può essere razionale quanto si vuole, Dio c'è, che Dio ci riguarda e che ci risponde. E che, al contrario,

posto", perché "la cosa importante oggi è che si veda di nuovo che di libertà religiosa, il Pontefice ribadisce che bisogna "rimettere Dio al primo

E per riportare l'umanità su strade che portano verso verità, giustizia vaste".
diferse - e devono essere difese dal Papa - c'è adesione in aree molto

valori, sono entrati nella coscienza dell'umanità. Là dove essi sono anche dal cristianesimo, che solo grazie al cristianesimo, in quanto

durare a lungo. Essa ha in sé grandi valori morali che vengono proprio modernità non consiste solo di negatività. Se così fosse non potrebbe

Delle contraddizioni del mondo che viviamo Benedetto XVI dice "La capaci di dare genuino progresso al mondo di oggi.

capaci di indicare il cammino necessario verso la verità per essere davanti alla gravità dei problemi che assillano anche la Chiesa ma

La fede in Dio fa sì che il Pontefice Benedetto XVI non si spaventi ora devi anche aiutarli".
e tua. Tu mi devi condurre. Io non ne sono capace. Se tu mi hai voluto,

praticando la fede. Confessa l'uomo Ratzinger che quando è stato eletto Un Papa ottimista che è certo di vincere la crisi di umanità riscoprendo e

invece la sua fede limpida e entusiasta.
come un teologo intollerante alla modernità e bacchettoni, mostra

conoscere l'uomo Joseph Ratzinger. Il Papa, che viene sovente descritto soprattutto coloro che non hanno mai avuto l'occasione di incontrare e

superfluo, dolce, semplice e intenso. Si tratta di un libro che stuprà Nel libro Luce del mondo, il pontefice Benedetto XVI rivela la sua

Il messaggio rivoluzionario del cattolicesimo.
generazione, il suo dalle ideologie e che sta ora tornando ad apprezzare

Ratzinger, lo scrittore tedesco ha potuto rileggere la storia di un a simonia sin dal primo momento. Attraverso gli incontri con il cardinale

intervistato si rifiutò. Poi però ebbe modo di incontrarlo, ed è stata

pregiudizi sui "Panzarcere", e quando gli chiesero di provare ad

Seewald aveva fondato un giornale di estrema sinistra, nuttiva molti

osa".

allo stesso tempo la radica nel rispetto dell'altro in quanto uomo. Se si parla di «soggetti rigorosamente omogenei», facilmente il diritto scade in una visione positivista e il soggetto umano diventa un mezzo per il fine, che ormai è divenuto la legge. Proprio come accade nell'Islam, che non distinguendo tra natura umana e fede, tra libertà e religiosità, tra fede e ragione, omogeneizza gli uomini, fino ad imporre il Corano negando la libertà religiosa. Qui però dobbiamo aggiungere ancora qualche elemento, per chiarire questo principio della libertà religiosa, che spesso e in nome del Vaticano II, ha dato origine a non pochi fraintendimenti, quando non a veri sincretismi. Dal fatto che ogni uomo ha il diritto di professare la sua fede, non segue necessariamente che ogni uomo ha il dovere di riconoscere come vera ogni religione.

Bisogna coniugare in modo preciso verità e libertà. Se devo rispettare sempre la libertà altrui, non posso però esimersi dal dire la verità e di riconoscerla come tale. Forte delle parole della Prima Lettera di Pietro 3,15, il cattolico è chiamato a dare ragione della sua speranza in Cristo, e perciò a dire a tutti la verità nella carità, mettendo in evidenza i limiti e le contraddizioni a cui porta una religione che rifiuta Cristo, che rifiuta la verità. Nella carità anche ai musulmani, nel rispetto della loro libertà, facendo uso della ragione, annuncio la verità del Vangelo. La libertà, in definitiva, non è un assoluto e così la libertà di coscienza e di religione. Ha un limite: la verità, Dio, che è poi ciò che dà eternità alla libertà. La libertà è piena solo nella verità, quando abbraccio la vera fede, il vero Dio.

Il dialogo con l'Islam, auspicabile e nobile, non può però principiarsi dal permettere la costruzione di una moschea. Deve invece iniziare da valori condivisibili a livello naturale (che è ciò che veramente ci unisce, mentre le fedi ci separano), dai diritti naturali dell'uomo, dalla libertà religiosa, dalla pari dignità tra uomo e donna, dalla necessità di distinguere la sfera religiosa da quella politica, per non rischiare di scendere facilmente in un fondamentalismo politico ammantato di religiosità. Partire invece dalla moschea è come iniziare la costruzione di una casa dal tetto anziché dalle fondamenta. È questo che il Santo Padre auspicava nel suo discorso di Ratisbona: un sano illuminismo che aiutasse l'Islam a disfarsi di tante congetture troppo umane – Dio non diventa più grande se lo spingiamo in una dimensione impenetrabile e in un puro volontarismo –, per mettere al centro il vero culto di Dio che è Logos ed Amore e dare spazio ad un'immagine vera dell'uomo. Crediamo, infine, che una riflessione positiva che spinga al dialogo, non debba prescindere dal significato che una moschea riveste per la fede islamica. Un elemento architettonico tipico può aiutarci a riflettere: il mihrāb, una nicchia nella parete di fondo che indica la direzione della Mecca, la cosiddetta qiblah, verso cui pregano i musulmani.

All'inizio i musulmani pregavano verso Gerusalemme. Nel 632 Maometto ebbe una rivelazione, secondo la quale era necessario rivolgersi verso la Moschea Sacra per eccellenza, quella della Mecca:

a

prostituzione omosessuale è un po' difficile che nascano bambini, il Papa non dice nulla di rivoluzionario. Un «prostituto» che ha un rapporto mercenario con un omosessuale – per la verità, chiunque abbia un rapporto sessuale con una persona dello stesso sesso – commette dal punto di vista cattolico un peccato mortale. Se però, consapevole di avere l'AIDS, infetta il suo cliente sapendo d'infettarlo, oltre al peccato mortale contro il sesto comandamento ne commette anche uno contro il quinto, perché si tratta di omicidio, almeno tentato. Commettere un peccato mortale o due non è la stessa cosa, e anche nei peccati mortali, c'è una gradazione. L'immoralità è un peccato grave, ma l'immoralità unita all'omicidio lo è di più.

Un «prostituto» omosessuale affetto da AIDS che infetta sistematicamente i suoi clienti è un peccatore insieme immorale e omicida. Se colto da scrupoli decide di fare quello che – a torto o a ragione (il problema dell'efficacia del preservativo nel rapporto omosessuale non è più morale ma scientifico) – gli sembra possa ridurre il rischio di commettere un omicidio non è improvvisamente diventato una brava persona, ma ha compiuto «un primo passo» – certo insufficiente e parzialissimo – verso la respicenza. Di Barbablù (Gilles de Rais, 1404-1440) si dice che attirasse i bambini, avesse rapporti sessuali con loro e poi li uccidesse. Se a un certo punto avesse deciso di continuare a fare brutte cose con i bambini ma poi, anziché ucciderli, li avesse lasciati andare, questo «primo passo» non sarebbe stato assolutamente sufficiente a farlo diventare una persona morale. Ma possiamo dire che sarebbe stato assolutamente irrilevante? Certamente i genitori di quei bambini avrebbero preferito riaverli indietro vivi.

Dunque se un «prostituto» assassino a un certo punto, restando «prostituto», decide di non essere più assassino, questo «può essere un primo passo». «Ma – come dice il Papa – questo non è davvero il modo di affrontare il male dell'infezione da HIV». Bisognerebbe piuttosto smettere di fare i «prostituti», e di trovare clienti. Dove stanno la novità e lo scandalo se non nella malizia di qualche commentatore? Al proposito, vince il premio per il titolo più imbecille il primo lancio della Associated Press, versione in lingua inglese (poi per fortuna corretto, ma lo trovate ancora indicizzato su Yahoo con questo titolo): «Il Papa: la prostituzione maschile è ammissibile, purché si usi il preservativo». Solo gli imbecilli scambiano il Papa con Marrazzo, anche se entrambi vivono a Roma.

Massimo Introvigne
da iltimone.org, 22-11-2010

4 - LA TURCHIA E' UN'ALLEATA DELL'IRAN E SOSTIENE GRUPPI TERRORISTICI

Finalmente gettata la maschera: la Turchia fa parte del mondo musulmano, ecco perché non può essere un Paese dell'Occidente

Hanno detto che è un libro che parla solo di profetisti e di un Papa se si mette la parola al femminile l'intera frase del Papa non ha più senso. Infatti le prostitute donne ovviamente non «usano» il preservativo: al massimo lo fanno usare ai loro clienti. Il Papa ha in mente proprio la prostituzione maschile, dove spesso – come riporta la letteratura scientifica in materia – i clienti insistono perché i «prostituti» non facciano il preservativo ma «ciamoro» il caso di AIDS. Qualcuno e infatti molti dei quali muiono. Qualcuno potrebbe dire che «prostituto» si applica anche al gergo eterosessuale che si accompagna a pagamento con donne: ma l'argomento sarebbe capzioso perché è tra i «prostituti» omosessuali che l'AIDS è notoriamente epidemico.

Un intellettuale linguista, dalla fede limpida ed entusiasta di Antonio Gaspari

10 - IL NUOVO LIBRO LUCE DEL MONDO SVELA IL VERO BENEDETTO XVI

da Corrispondenza Romana, 13/11/2010

«Ovunque state, volgetevi i vostri visi» (Corano 24, 144). Anche il Cristianesimo sin dall'inizio ha guardato verso orientem, luogo donde nasce la salvezza, il Cristo. Si badi però: mentre per il Cristianesimo l'orientem non è meramente un punto geografico ma il luogo teologico della salvezza, che ben presto è diventato il Crocifisso, per l'Islam l'orientem è la Mecca e precisamente la Moschea Sacra, prima moschea di tutto il mondo, e in tutte le moschee, guarderebbero comunque al loro luogo originario, per adorare Allah, il Dio che ha fondato l'Islam (sic), ma che abita nella Città Santa, che fu culla di Maometto: tutti in qualche modo sono portati in questo abbraccio pregante verso la Mecca.

Ci sarà poi il tempo di spiegare che qui siamo a Firenze e che preferiamo una libertà di rivolgersi ovunque e di dire Padre nostro? In un piccolo tabernacolo, per farsi vicino ad ogni uomo e così donargli adorare quel Dio che abita lì dove abita l'uomo, accanto alla sua casa. Ci sarà poi il tempo di spiegare che qui siamo a Firenze e che preferiamo una libertà di rivolgersi ovunque e di dire Padre nostro?

Non so se il testo italiano che uscirà correttamente «un prostituto», come da originale tedesco, o riporterà, «una prostituta», al femminile. L'intera frase del Papa non ha più senso. Infatti le prostitute donne ovviamente non «usano» il preservativo: al massimo lo fanno usare ai loro clienti. Il Papa ha in mente proprio la prostituzione maschile, dove spesso – come riporta la letteratura scientifica in materia – i clienti insistono perché i «prostituti» non facciano il preservativo ma «ciamoro» il caso di AIDS. Qualcuno e infatti molti dei quali muiono. Qualcuno potrebbe dire che «prostituto» si applica anche al gergo eterosessuale che si accompagna a pagamento con donne: ma l'argomento sarebbe capzioso perché è tra i «prostituti» omosessuali che l'AIDS è notoriamente epidemico.

Stabilito dunque che le gravidezze non entrano, perché dalla prostituzione omosessuale non nascono bambini, il Papa non dice nulla di rivoluzionario. Un «prostituto» che ha un rapporto mercenario con un omosessuale – per la verità, chiunque abbia un rapporto sessuale con una persona dello stesso sesso – commette dal punto di vista cattolico un peccato mortale. Se però, consapevole di avere l'AIDS, infetta il suo cliente sapendo d'infettarlo, oltre al peccato mortale contro il sesto comandamento ne commette anche uno contro il quinto, perché si tratta di omicidio, almeno tentato. Commettere un peccato mortale o due non è la stessa cosa, e anche nei peccati mortali, c'è una gradazione. L'immoralità è un peccato grave, ma l'immoralità unita all'omicidio lo è di più.

Un «prostituto» omosessuale affetto da AIDS che infetta sistematicamente i suoi clienti è un peccatore insieme immorale e omicida. Se colto da scrupoli decide di fare quello che – a torto o a ragione (il problema dell'efficacia del preservativo nel rapporto omosessuale non è più morale ma scientifico) – gli sembra possa ridurre il rischio di commettere un omicidio non è improvvisamente diventato una brava persona, ma ha compiuto «un primo passo» – certo insufficiente e parzialissimo – verso la respicenza. Di Barbablù (Gilles de Rais, 1404-1440) si dice che attirasse i bambini, avesse rapporti sessuali con loro e poi li uccidesse. Se a un certo punto avesse deciso di continuare a fare brutte cose con i bambini ma poi, anziché ucciderli, li avesse lasciati andare, questo «primo passo» non sarebbe stato assolutamente sufficiente a farlo diventare una persona morale. Ma possiamo dire che sarebbe stato assolutamente irrilevante? Certamente i genitori di quei bambini avrebbero preferito riaverli indietro vivi.

b